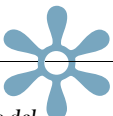


## Afiorismo Renzo e Lucia

di **Antonio Fiore**

Napoli: il gruppo social dei residenti «Contro il degrado del quartiere Posillipo» denuncia «5 km. ridotti a mulattiera», invocando un intervento urgente per la disastrosa via Manzoni. La speranza è che gli amministratori cittadini stavolta NON facciano i «bravi».



## Bacoli, il sindaco

«La preside», è polemica Della Ragione: trattati sempre come trogloditi

di **Gabriele Bojano**  
a pagina 5



## Il commento

Non sparate su Gomorra I cellulari ci propongono una realtà ben più cruenta

di **Vladimiro Bottone**  
a pagina 5

**OGGI 11°**  
Coperto  
Vento: 15,84 Km/h  
Umidità: 71%



| GIO    | VEN    | SAB     | DOM    |
|--------|--------|---------|--------|
|        |        |         |        |
| 8°/14° | 7°/13° | 12°/15° | 9°/13° |

Onomastici: Agnese

Dati meteo a cura di **Il Meteo**

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it



## Scuola e violenza

### L'EMERGENZA (CULTURALE) DEI COLTELLI

di **Marilicia Salvia**

Napoli, dunque, diventa modello per l'introduzione nelle scuole dei metal detector: a rigor di logica non ci sarebbe da andarne fieri, ma si sa che qui accade tutto prima e nelle forme più parossistiche, quindi nessuna meraviglia e anzi massima considerazione per lo spirito di iniziativa della preside di Ponticelli e soprattutto per la capacità di lavorare in sinergia e senza indugi burocratici di cui hanno dato prova in questo caso prefettura e forze dell'ordine, sinergia e rapidità d'azione che sono elementi imprescindibili nella battaglia contro l'oscuro nemico che sta dilaniando le nuove generazioni. La sinergia che è mancata nella scuola di La Spezia, dove pure l'allarme era scattato: tutti sapevano dei coltelli mischiati ai libri nello zaino del ragazzino che si sarebbe trasformato in assassino, tutti, secondo le prime ricostruzioni, hanno fatto finta di niente, reazione classica di chi non sa che cosa fare. Questo ci porta al cuore del problema, alla questione che resta aperta e che l'uovo di Colombo rappresentato dall'installazione dei metal detector rischia di farci perdere di vista. La lezione che viene da La Spezia, ma che era già arrivata da Napoli dove i coltelli non hanno ammazzato a scuola ma lo hanno fatto nelle strade, nei luoghi della movida, fuori dai luna park e dai centri commerciali. Luoghi, tutti, destinati a loro volta ad essere prima o poi blindati in modo analogo, in un crescendo smanioso di ricerca di sicurezza che finirà per cambiare il volto delle città e il nostro vivere quotidiano.

continua a pagina 3

**Santa Maria Capua Vetere** L'ex esponente deluchiano è accusato di corruzione e concussione

## Chiesto l'arresto di Zannini

Per il consigliere regionale di FI fissato l'interrogatorio preventivo

### Champions Pari a Copenaghen, qualificazione a rischio



### Solito McTominay Poi il Napoli spreca anche l'uomo in più

di **Vittorio Zambardino**

Che sperpetuo. I resti del Napoli non riescono a fare risultato contro un avversario che era inferiore già in undici e che ha giocato in dieci per settantadue minuti. Il finale è 1-1 (solito McTominay al 39, Larsson al 71).

continua a pagina 11

Corruzione e concussione. Con queste due accuse, la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha chiesto l'arresto in carcere per il consigliere regionale Giovanni Zannini, all'epoca dei fatti contestati in maggioranza in quota De Luca Presidente, rieletto a novembre all'opposizione con oltre 30mila preferenze in Forza Italia. Il giudice per le indagini preliminari del tribunale sammaritano, Daniela Vecchiarelli, deciderà se applicare la misura cautelare solo dopo l'interrogatorio preventivo, previsto dalla legge Nordio e fissato per Zannini al 4 febbraio.

a pagina 3 **Sautto**

### SEIDA A FRATELLI D'ITALIA

### Gratteri: denuncio chi usa il mio video sulle correnti

a pagina 3

**Inquinamento** Il record di polveri sottili a Napoli e a Caserta

## Smog, picco di sforamenti e scatta l'allarme salute

di **Fabrizio Geremicca**

A Napoli nel 2025 la centralina dell'Arpac per il monitoraggio della qualità dell'aria in prossimità dell'ospedale Nuovo Pellegrini ha registrato per 64 giorni il superamento del limite di 50 microgrammi per metro cubo di aria per le polveri sottili, uno dei principali inquinanti che respiriamo quotidianamente. Quella in via Argine ha dato conto di 48 sforamenti. Secondo le norme italiane, non ne sono ammessi più di 35 in un anno. Nel capoluogo campano, poi, da tempo ogni anno si va al di là della soglia dei 40 giorni in un anno oltre i 40 microgrammi di biossido di azoto per metro cubo di aria, che è l'asticella da non superare per restare nei parametri di legge. Limite peraltro superiore alle raccomandazioni dell'Oms. Male anche Caserta. E scatta l'allarme salute.

a pagina 2

## L'ANALISI

### Lo sviluppo delle aree interne e il ruolo dell'Alta velocità

di **Giuseppe Coco**

In un recente articolo pubblicato su *Il Mattino*, il professor Adriano Giannola discute le priorità della giunta Fico, desumibili dal discorso del neo-presidente. In particolare, discute ampiamente la questione delle aree interne cui il governatore ha dato un rilievo notevole. Il presidente della Svimez, giustamente, sostiene che il fallimento della Strategia Nazionale Aree Interne è ormai palese, come dimostro da 5 anni su queste colonne, ma non si sofferma sulle cause di questo fallimento.

a pagina 10

## I dibattiti del Corriere

### La riforma della giustizia

### Verde è un Maestro per tutti Ma sul referendum sbaglia

di **Bruno Larosa**

In molti, anche quelli che non si sono formati nelle aule austere e gloriose dell'Accademia partenopea, si sono abbeverati ai suoi insegnamenti e, dunque, dobbiamo grande riconoscenza al professor Giovanni Verde.

continua a pagina 10

### Svolta? Macché, è soltanto un attacco alla magistratura

di **Eugenio Mazzarella**

Millantata come riforma della giustizia, di cui non risolve alcun problema, è in realtà un attacco nudo e crudo alla magistratura.

a pagina 10

## SULLASTRADA

di **Riccardo Vigilante**

## Stelle

Per questo reticolo di Secondigliano Felice Pignataro usava la denominazione «rione astronomico». E infatti qui ci sono i viali delle Galassie, dello Zodiaco e dei Pianeti. E poi c'è via Altair, che prende il nome da una stella della costellazione dell'Aquila. E c'è anche il Viale Privato Aldebaran, che invece è la stella più luminosa della costellazione del Toro, un'enorme macchia gialla a 66,4 anni luce dal Sole.

Mentre cammino mi immagino lo spazio profondo che tra un istante ci inghiottirà. Ma questa storia dell'en-



tropia crescente che ci accompagna, del nulla cosmico a cui siamo destinati, in questa mattina lenta di aria cristallina non pare credibile. Su un lastrico rosso operai si muovono alle prese con una guaina. Un geometra e due condomini discutono invece dello stato di un sottobalcone al primo piano, quello che in gergo tecnico si chiama soletta inferiore, a cui apporranno una rete verde di protezione.

Io di lastrici e solette ammalorate nulla capisco. E perché dovrei avere allora un'opinione convinta sullo spazio cosmico, che di suo è nero e silenzioso. Preferisco piuttosto continuare a vagare nel rione come un asteroide qualsiasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CATAPANO

ABBIGLIAMENTO UOMO

VIA TOLEDO 328, NAPOLI

catapanosas@libero.it

081 407813



## Primo piano | Giustizia e politica

# «Regali e favori» Chiesto l'arresto per il recordman delle preferenze Giovanni Zannini

Il consigliere regionale ex di De Luca e ora FI dovrà affrontare l'interrogatorio preventivo

di **Dario Sautto**

Corruzione e concussione. Con queste due accuse, la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha chiesto l'arresto in carcere per il consigliere regionale Giovanni Zannini, all'epoca dei fatti contestati in maggioranza in quota De Luca Presidente, rieletto a novembre all'opposizione con oltre 30mila preferenze in Forza Italia.

## L'interrogatorio

Il giudice per le indagini preliminari del tribunale sammaritano, Daniela Vecchiarelli, deciderà se applicare la misura cautelare solo dopo l'interrogatorio preventivo, previsto dalla legge Nordio e fissato per Zannini al 4 febbraio, al quale il consigliere regionale si presenterà assistito dagli avvocati Giuseppe Stellato e Mario Griffo per provare a spiegare la correttezza del suo operato.

## Gli altri indagati

Indagati anche gli imprenditori di Castel Volturno Paolo e Luigi Griffo, padre e figlio, titolari di una azienda specializzata nella produzione di mozzarella di bufala campana Dop e dei suoi derivati, per i quali la Procura ha chiesto la misura del divieto di dimora.

## I fatti

Sono due le vicende ricostruite nel corso delle indagini coordinate dalla Procura guidata dal procuratore Pierpaolo Bruni e si parla anche di nomine nella sanità casertana, pizzini, incontri senza telefonini per «evitare di essere intercettati», pressioni, ma anche una vacanza su un lussuoso yacht a Capri. Al centro dell'inchiesta c'è la costruzione di un nuovo

stabilimento produttivo della famiglia Griffo, un grande caseificio da realizzare a Cancellorone ed Arnone grazie ad un finanziamento Invitalia, in parte concesso per circa 4 milioni di euro — di cui circa un milione e mezzo a fondo perduto — ma quando i lavori erano praticamente già terminati e in un'area differente da quella indicata nella richiesta di finanziamento. Qui si consumerebbe, secondo gli inquirenti, un episodio di corruzione che avrebbe visto Zannini come protagonista. Da consigliere regionale e presidente della Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile, avrebbe interferito due volte nelle attività degli uffici per superare due note con cui il Dipartimento Tecnico Amministrativo-Valutazione ambientale della Regione Campania chiedeva la «Vinca» (valutazione di incidenza ambientale) per la realizzazione dell'impianto in quella particolare area di Cancellorone ed Arnone, sottoposta ad alcuni

Giovanni Zannini, avvocato di Mondragone, è accusato di corruzione e concussione

stringenti vincoli. Per favorire i Griffo, secondo la ricostruzione, Zannini si sarebbe presentato due volte negli uffici, facendosi annunciare dal vicepresidente Fulvio Bonavita (che, è bene precisare, non risulta indagato), chiedendo «con modi arroganti ed aggressivi» di attestare la non necessità della procedura «Vinca». In un secondo momento, per aggirare la procedura, lo stesso consigliere avrebbe interferito anche con il Comune di Castello del Matese per l'istituzione di una apposita Commissione Ambientale con il Comune di Cancellorone ed Arnone per «non» valutare il caso. Nella serie di complessi passaggi burocratici e pretese pressioni, il caseificio

sarebbe stato realizzato fuori dai confini inizialmente previsti per la richiesta di finanziamento ad Invitalia, dunque senza permessi e senza la «Vinca». In cambio, a settembre 2023 i Griffo avrebbero «offerto» una crociera in yacht da 7 mila euro al largo di Capri, vacanza poi pagata dallo stesso Zannini in un secondo momento perché — sostiene l'accusa — era venuto a conoscenza delle indagini.

## «Pressioni sulla Asl»

La seconda vicenda — che configurerebbe il reato di concussione — riguarda le pretese pressioni sull'allora direttore sanitario dell'Asl di Caserta, Vincenzo Iodice (ex sindaco di Santa Maria Capua

Vetere ed ex segretario provinciale del Pd, candidato poi alle ultime Regionali in una delle liste a sostegno di Roberto Fico) che a settembre 2023 fu costretto alle dimissioni dopo mesi di richieste. Secondo gli inquirenti, Zannini avrebbe «invitato» Iodice a lasciare l'incarico dirigenziale perché si sarebbe rifiutato di conferire alcuni incarichi direttivi, dimostrando di non gradire interferenze nella gestione del personale. Nel corso delle indagini, sarebbe emerso anche l'utilizzo di pizzini e di incontri senza cellulari per evitare le intercettazioni. Nell'inchiesta sono indagate altre persone, per le quali non è stata chiesta misura cautelare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il presidente Fico blocca la nomina di Raia alla Scabec

È stata disposta la sospensione dell'iter di individuazione della figura del direttore generale della Scabec. Lo rende noto la Regione Campania.

Una decisione assunta, si spiega in una nota, «per valutare la piena rispondenza al pubblico interesse della designazione di tale figura, anche in relazione al quadro finanziario e alla complessiva organizzazione della società». Per il presidente della giunta regionale, Roberto Fico, «le politiche culturali sono e saranno sempre l'asse portante dell'azione del governo regionale, come testimonia la nomina nella giunta di uno specifico assessore alla Cultura — ha sottolineato —. Il nostro impegno è mettere in campo tutte le soluzioni, anche organizzative, più adeguate per sostenere il settore e così il territorio. Pertanto abbiamo deciso di procedere a un ulteriore approfondimento del rinnovo della governance della società Scabec, agendo sempre e solo nell'interesse della comunità e della Regione».

Lo scorso ottobre l'amministrazione di Vincenzo De Luca aveva designato direttore generale della società in house per la promozione dei beni culturali Luigi Raia, fratello della ex consigliera regionale deluciana, Paola, scalzando la candidatura, tra le altre, dell'ex direttore del Museo archeologico nazionale di Napoli, il toscano Paolo Giulierini. Raia era stato per otto anni alla guida dell'Agenzia regionale per la promozione del Turismo. Di professione avvocato, Raia nel 2011 fu al centro di polemiche per la nomina a direttore generale dell'Isve: dal Pd venne l'accusa di conflitto di interesse per la presenza della sorella in consiglio regionale. Ancora prima — era il 2005 — si era già occupato di turismo, quale amministratore dell'Ept (Ente provinciale per il turismo) di Capri. Successivamente è stato nominato da De Luca nel 2017 alla guida dell'Agenzia del turismo della Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il referendum sulla Giustizia

## Gratteri a FdI: denuncio chi usa quel mio video sulle correnti

**Magistrato**  
Il procuratore della Repubblica di Napoli Nicola Gratteri



Il capo della procura della Repubblica di Napoli, Nicola Gratteri, insorge contro la diffusione di un suo video, in cui parla della riforma del Csm, attraverso i canali social di Fratelli d'Italia, il partito della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

«La Costituzione e la democrazia sono prioritarie. Non si toccano. Provvederò a denunciare nelle sedi opportune quanto accaduto per chiedere gli accertamenti del caso». È quanto annuncia il procuratore della Repubblica di Napoli, Nicola Gratteri, in relazione al video pubblicato sul profilo Facebook di Fratelli d'Italia in cui il magistrato parla della riforma del Csm. «Con riferimento alla diffusione di un mio vecchio intervento sulle correnti, che un partito

politico sta associando alle sue ragioni del sì al referendum — spiega il magistrato calabrese — tengo a precisare due cose: nessun partito è stato da me autorizzato ad associare il mio nome a questa campagna referendaria; il testo proposto per questo referendum per il sorteggio del Csm, temperato per i politici e secco per i magistrati, è molto lontano da quella che era la mia idea». E aggiunge: «Ma soprattutto a fronte della perdita di autonomia della magistratura e di un indebolimento dell'equilibrio democratico tra i poteri dello Stato, sancito dalla nostra costituzione — conclude Gratteri — ribadisco che sono contrario a tutta la modifica proposta, compreso il sorteggio proposto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'editoriale

## L'emergenza (culturale) dei coltelli

di **Marilicia Salvia**

SEGUE DALLA PRIMA

In fondo una scorciatoia, ma anche una resa alla quale abbiamo il dovere di ribellarci. Per ogni metal detector - necessario, indispensabile, sicuramente funzionale alla causa - va pretesa per la scuola la presenza di dirigenti e docenti non soltanto sensibili e motivati (sono la stragrande maggioranza) ma anche formati, capaci di leggere il disagio, di farsene carico, di indirizzarlo laddove può essere superato; per

ogni ragazzino che il decreto sicurezza di turno spinge dietro le sbarre di carceri minorili sempre più in affanno, vanno arruolati docenti ma anche operatori sociali e maestri di strada, vanno individuate strade perché la scuola non sia lasciata sola di fronte all'emergenza ma venga messa nella condizione di risolverla, in un percorso comune con psicologi e mediatori culturali e familiari, oltre che con le forze dell'ordine. L'emergenza che abbiamo davanti non è solo criminale ma culturale e sociale e non può che essere la scuola, agenzia educativa

fondamentale dei cittadini del futuro, il fulcro di ogni piano volto a ricostruire un orizzonte di fiducia e solidità emotiva a ragazzi mai così fragili e confusi. L'investimento massiccio e continuativo in personale, tanto e qualificato, e in strutture adeguate e attrezzature, dallo sport alla tecnologia, che siano davvero attrattive e coinvolgenti - insomma su tutto quel mix di offerta formativa che riluce una volta all'anno nei dépliant per le iscrizioni e che poco riesce a tradursi in realtà - è su questo che va concentrata l'attenzione. Mentre su questo, ancora una volta, il silenzio è tombale, tace il ministro Valditara e tacciono, in Campania, Comune e Regione.

Al di là delle competenze di ciascuno, al di là delle emergenze specifiche, che si tratti del ragazzino trovato a spacciare perché «non sa fare altro» o di quelli pronti a uccidere con un coltello, o ancora della faida tra pistolieri (altro distinto gravissimo problema: i coltelli si trovano in ogni casa, le pistole e i mitra no) il filo conduttore è unico e facile da individuare: una povertà educativa profonda e diffusa, profonda perché da troppo tempo priva di risposte, diffusa perché ormai trasversale a luoghi e ceti sociali. L'osservazione della preside di Ponticelli, che sottolinea la difficoltà di dialogo con le famiglie, e che fa il paio con quella dell'ex procuratrice dei minori Maria di

Lutzenberger quando dice che «molti dei genitori non sanno neanche che girare con un coltello è reato», suona come un appello che la politica ha il dovere di raccogliere. Non si parte da zero, ci sono porzioni di quartieri periferici al centro di progetti interessanti, spesso condotti da onlus o sponsorizzati da imprenditori privati in cerca di (sacrosanti) benefit fiscali. Napoli e la Campania possono contare su risorse intellettuali di grande presa, ai quali si può chiedere di più della solita chiacchiera da salotto. Uno sforzo collettivo, trasversale, non è impensabile. Lo sono invece le conseguenze, se non lo si facesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA